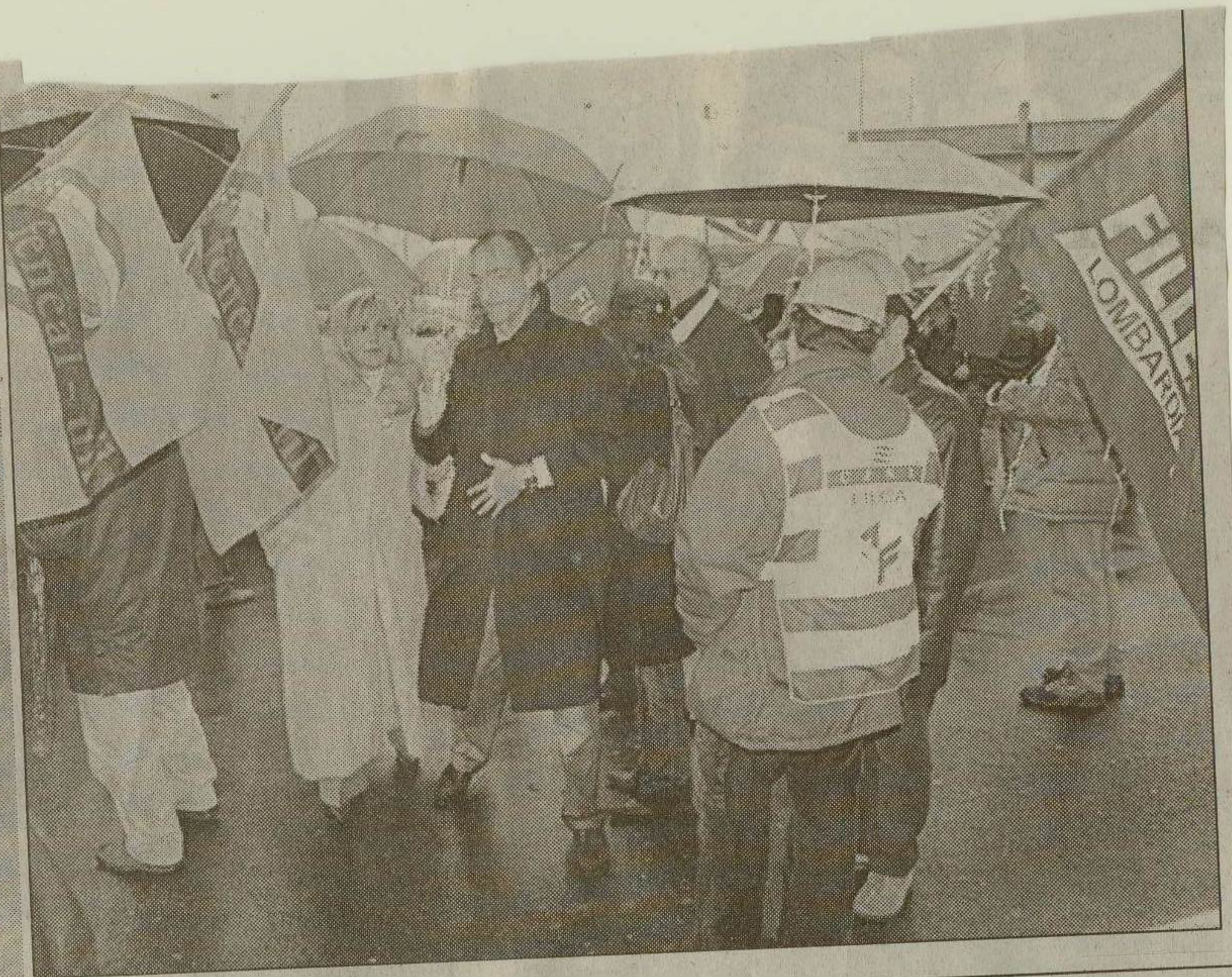


BALLABIO



Sindacati e costruttori edili domani riprendono le trattative sul rinnovo della parte econom

«Non ci sono scuse: ora il contratto

La Fillea: «Se non si firma ci faremo sentire all'inaugurazione della Lecco-Ballabio»

LECCO «Se non si sblocca la situazione, all'inaugurazione della Lecco-Ballabio ci faremo sentire». Le parole del segretario della Fillea Cgil, **Massimo Cannella**, indicano quanto sia delicata la fase che sta attraversando la vertenza per il rinnovo dei contratti nazionali nel settore dell'edilizia.

E domani è una giornata decisiva per gli edili. Sindacati ed Ance torneranno ad incontrarsi attorno ad un tavolo sul cui piatto non c'è soltanto il tradizionale ritocco salariale, richiesto per adeguare la busta paga all'inflazione dell'ultimo biennio, ma anche un paio di richieste avanzate dall'associazione nazionale dei costruttori sulle quali i sindacati non vogliono cedere: l'abolizione della norma della trasferta, che obbliga le imprese che lavorano fuori dalla propria provincia a seguire le normative della cassa



Massimo Cannella

edile del territorio dove sono ospiti, e dell'articolo sulla responsabilità in solido nei confronti dell'azienda titolare di un appalto che ha subappaltato ad imprese più piccole.

Venerdì 24 entreranno nel vivo le discussioni su legno e lapidei, ma in quella giornata i lavoratori potrebbero essere nelle vicinanze del taglio del nastro della nuova arteria per la Valsassina: «L'aria che si respira non è confortante - spiega Cannella - Il biennio contrattuale dovrebbe essere una revisione tecnica dei conti. Invece, si sta trasformando nell'occasione per rimettere in discussione diritti acquisiti. E non si capisce il motivo, visto che il mattone è stato il rifugio degli investimenti degli italiani ed il settore è in crescita da otto anni».

Anche i dati relativi all'ultimo anno sono impressionanti: «Gli iscritti Fillea hanno sfondato quota 2300 - svela Cannella - e nella nostra provincia risultano attive nel comparto costruzioni 1157 persone in più. Di queste il 36% sono stranieri e la maggioranza di loro fa il manovale. Anziché porre in bilico le tutele della categoria, sarebbe più opportuno capire come adeguare il sistema alla loro presenza. Penso a sicurezza e formazione. Anche se la riforma Moratti rischia di sfruttare le scuole professionali, come l'Espe, per completare l'iter di istruzione generale e non per le finalità per cui sono nate».

Ricky Buscaglia

LA SCHEDA

Attesa per 5000

Domani riprende la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale degli edili. Interessati sono 4900 muratori della provincia. Sindacati ed Ance non sono molto distanti sulla questione salariale. Da discutere, invece, sulla parte normativa. Le ditte vorrebbero venisse abolita la norma che obbliga le imprese che lavorano fuori dalla propria provincia ad iscrivere i dipendenti alla cassa edile dove ha sede il cantiere.

I contratti

I contratti da rinnovare riguardano il settore cemento, legno e lapidei, oltre a quello degli edili. Per legno e lapidei l'appuntamento è per venerdì 24, giorno d'inaugurazione della Lecco-Ballabio. Che potrebbe vedere una manifestazione dei lavoratori qualora non si sbloccasse la vertenza.



Striscioni e slogan di protesta degli edili «senza contratto»



Due uomini «sandwich» davanti al tunnel della Lecco